

# «Fallita l'operazione dei geotubi a Baratti: sindaco, evitiamo altre spese»

## *Appello del consigliere Marco Mosci*

La mareggiata danneggia nuovamente le opere a protezione della costa sotto la Chiesina a Baratti. L'Idv chiede al sindaco di «ammettere il fallimento dell'intervento» e lo stop a nuovi lavori. «In questi giorni è stato approvato in consiglio comunale il piano particolareggiato di Baratti segno evidente dell'interesse che questa amministrazione nutre per quello spicchio di territorio.

Mentre le scrivo però un evento eccezionale ha nuovamente danneggiato i sacchi posti a riparo della chiesina e delle zone limitrofe, sacchi che già in autunno erano stati rotti da un altro evento eccezionale. Questa tipologia di intervento innovativa e sperimentale, che è costata ai cittadini circa mezzo milione di euro, si è dimostrata tutt'altro che utile – incalza il consigliere **Marco Mosci** nella lettera inviata al sindaco e agli assessori competenti – la sabbia che vi era all'interno è in parte uscita mescolandosi con quella del golfo rendendo vana la posa in opera dei sacchi stessi. Perché le dico questo?



La settimana scorsa, la giunta ha approvato il piano delle opere triennali dove prevede di spendere ulteriori 167.000 euro per risistemare i sacchi che si sono rotti.

Questo piano deve ancora passare dall'approvazione del consiglio comunale, consiglio che però nei 4 anni in cui sono stato in carica è sempre risultato blindato rispetto alle decisioni di giunta. Quello che voglio dire è che due eventi eccezionali in un anno tolgono l'eccezionalità a questi

eventi».

Mosci si rivolge poi al sindaco: «Io le chiedo un passo indietro, le chiedo di ammettere il fallimento di quella tipologia di intervento e rinunciare a sistemare sacchi che si romperebbero ulteriormente. Le chiedo di allargare l'orizzonte e vedere come a sud si interviene per preservare l'arenile, le chiedo un atto di coraggio e appoggiare una scelta coraggiosa ma lungimirante, le chiedo di aumentare la spesa per uno spicchio di territorio che sicuramente lei ama come me e come i nostri concittadini, le chiedo di realizzare scogliere che arrivano ad un metro dalla superficie (soffolte) e pennelli che partono dalla spiaggia come quelli che garantiscono ai concessionari dei bagni di Follonica di non dover intervenire ogni anno a sistemare ciò che l'inverno e l'autunno hanno rotto. Le chiedo di eseguire interventi seri e di questo tipo anche nella costa est; le chiedo di porre le basi per uno sviluppo turistico vero dove l'investimento nel lavoro trova garanzie di tutela da parte dell'amministrazione».

**La Nazione 26.5.2013**